

Istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù

**ISTITUTO COMPRENSIVO**

**PROGETTO**

**D'ISTITUTO**

## CENNI STORICI

### La scuola in Trento: trasformazione dell'edificio e dei corsi di studio.

L'Istituto ha sede nel centro di Trento, in Piazza S. Teresa Verzeri, 4 (già piazza Bellesini). Si sviluppa nello storico corpo centrale e in uno laterale, più recente. Nel corso dei secoli la struttura è stata coinvolta nella vivace storia trentina, civile e religiosa.

- 1230 Vicino alle antiche mura romane sorge un monastero di Frati Agostiniani, che danno ospitalità ai passanti.
- 1283 Le abitazioni dei frati vengono vendute ai cavalieri dell'Ordine Teutonico (nel chiostro dell'Istituto è conservata una bella pietra tombale del cavaliere Gasparo Von Khun Belasi, 1550).
- 1683 L'edificio dell'Ordine Teutonico viene venduto ai Monaci Teatini di Monaco, che vogliono fondare a Trento un collegio per i giovani.
- 1727 Incoraggiate dal Principe Vescovo, arrivano a Trento le Madri Orsoline di Innsbruck, che abbattano gli edifici preesistenti e costruiscono il complesso odierno, con la bella Chiesa.
- 1811 Le Madri Orsoline, in seguito alla confisca dei beni attuata da Napoleone, lasciano la casa, che diventa per due anni ospedale militare e per trent'anni caserma.
- 1841 Al convento, deturpato e devastato, arrivano le Dame Inglesi, che ridanno vita e dignità alla casa, dedicandosi all'educazione delle fanciulle di Trento.
- 1844 Chiamate dal Vescovo Tschiderer, giungono a Trento, nell'attuale sede, le Figlie del Sacro Cuore di Gesù, già presenti a Rovereto. Vi si aggregano alcune novizie delle Dame Inglesi, che entreranno a far parte della Congregazione. Vengono aperti la scuola elementare, l'Imperial Scuola Elementare maggiore e il Convitto.
- 1850 Si dà inizio alla Scuola Pedagogica, che verrà parificata nel 1939 come Istituto Magistrale. Qualche anno dopo, nel 1956, viene aperta la scuola materna.
- 1970 Allo storico plesso centrale viene annessa una moderna struttura che ospiterà la scuola elementare.
- 1988 L'Istituto avvia una attenta revisione dei propri indirizzi di Scuola Superiore e una riprogettazione della scuola dell'obbligo. Nel corso degli anni l'Istituto Magistrale si trasforma in Quinquennio Psico Socio Pedagogico; si inaugura l'Istituto Tecnico per Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue Estere, il Quinquennio Pedagogico viene sostituito con il Liceo della Comunicazione, si attua una forma innovativa forma di collaborazione con l'Istituto Professionale Artigianelli, dalla quale maturerà il nuovo corso dell'Istituto Tecnico per Periti in Arti Grafiche
- 1994 Si concludono i lavori di ristrutturazione della sede, che adeguano l'edificio alle nuove esigenze didattiche e alle normative di legge. Viene ricavata un'ampia zona attrezzata per attività sportive, oggi affidata all'Associazione Life.
- 2001 All'Istituto viene riconosciuto il grado di Scuola Paritaria
- 2002 Si aderisce al protocollo MIUR-PAT per l'attuazione della Riforma Scolastica.
- 2004 Il primo ciclo di istruzione viene strutturato in Istituto Comprensivo.
- 2006 Applicazione della L.P. 7 agosto 2006, n. 5 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino"

# Istituto delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù - Trento

Istituto Comprensivo di Scuola Primaria e Secondaria di I Grado

## **IL PROGETTO EDUCATIVO E LE PROSPETTIVE APERTE DALLA LEGGE DI RIFORMA**

La Congregazione delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù è stata fondata da S. Teresa Verzeri a Bergamo, nel 1831; oggi è diffusa in America Latina, India, Africa, Italia e Albania. Le Figlie del Sacro Cuore si propongono, sull'esempio della Fondatrice, di dedicarsi "*alla propria santificazione e alle opere di carità verso il prossimo*" (Cs 1), in un rapporto con i fratelli che "*riveli l'amabilità e la comprensione del Cuore divino*" (Cs 91), mediante il servizio educativo, che si esprime nell'attività scolastica e in ogni altro ambito che promuova la dignità della persona. In ogni servizio apostolico sentono l'urgenza "*di creare condizioni che favoriscono la formazione di persone capaci di rapporto personale con Dio e libere di fronte alla verità: persone che, inserite nelle realtà temporali, vivono responsabilmente la loro vocazione con una incidenza positiva nel mondo in trasformazione*" (Cs 94).

S. Teresa Verzeri fu lei stessa protagonista e ispiratrice di una intensa **proposta pedagogica**, valorizzata dall'apertura di scuole per giovani di ogni categoria sociale, spiegata in una parte della sua opera "Libro dei Doveri", dove si sofferma sul "modo di educare".

Sembrano questi i punti fondamentali del suo pensiero:

- una pedagogia *in situazione*, che si nutre, cioè, costantemente, di osservazione, dello studio delle singole persone, dell'analisi attenta delle condizioni e situazioni in cui si intende educare;
- la *considerazione dell'animo umano*, come capacità di comprendere la personalità dei giovani, di scrutarne i movimenti interiori e di indirizzare tale conoscenza ad un appropriato fine educativo;
- la consapevolezza del *rispetto* che si deve all'educando, che non va umiliato nella sua naturalezza e libertà con un metodo troppo rigido, uniforme, non consono alla specificità che ogni persona presenta;
- la coscienza della *responsabilità dell'educatore*, chiamato a offrire la propria maturità interiore, l'equilibrio, la disponibilità, l'attitudine a discernere, insieme alla consapevolezza della relatività del suo mandato, poiché "il profitto delle giovani sta in mano di Dio e non si ottiene che per virtù sua" (Dov.III, capo III, modo di educare le giovanette, pag. 354).

(cfr R. Sani, *Relazione ai docenti di Trento, 12 aprile 1997*)

Il **Progetto Educativo** delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù si ispira, pertanto, alle intuizioni di S. Teresa, che rivelano una interessante modernità, anticipando elaborazioni pedagogiche di *impronta personalistica* e indicando la *prevenzione* come dimensione fondamentale del servizio educativo.

Tale Progetto attinge, inoltre, a una secolare tradizione, continuamente confrontata dai rapidi mutamenti storici e sociali e dal continuo variare della generazioni. In sintesi esso si propone i seguenti **obiettivi**:

- accompagnare i giovani a rendersi consapevoli della propria dignità, creando condizioni di accoglienza nelle quali ciascuno, nonostante limiti o difficoltà, divenga protagonista della propria crescita;

- far incontrare ai giovani, nella mediazione culturale, la forza liberante della Verità portata da Cristo perché solo nel mistero del Verbo incarnato trova luce il mistero dell'uomo e solo Cristo svela pienamente l'uomo all'uomo (cfr GS 22);
- promuovere nei bambini e nei giovani un atteggiamento di fiducia nel nostro tempo, mediante relazioni improntate a dolce fermezza e sana autorevolezza, che rivelino benevolenza e speranza nella loro capacità di incidere positivamente nel mondo in trasformazione;
- far acquisire una solida preparazione culturale, in armonia con le capacità di ciascuno, orientata a far progredire il senso critico, il gusto per la scoperta e la conoscenza, l'attitudine ad operare scelte responsabili.

Il progetto dell'Istituto Sacro Cuore considera la *corresponsabilità* e la *collaborazione* valori fondamentali nella dinamica della propria proposta educativa.

Pertanto privilegia i seguenti **atteggiamenti**:

- attuare un continuo e reale confronto con i genitori degli alunni, primi responsabili dell'educazione dei figli;
- incoraggiare gli alunni a un giusto esercizio di libertà, perché conoscano i propri limiti e le possibilità, maturino autonomia di scelta, gusto per la ricerca del vero e del bello, apertura alla solidarietà, rispetto delle regole democratiche della convivenza civile;
- vivificare e verificare attentamente la qualità delle relazioni tra gli educatori;
- sostenere un effettivo coinvolgimento di ogni parte dell'Istituto (personale, responsabili di settori, ecc.) alla precipua missione educativa della scuola, secondo la specificità dei ruoli e delle competenze;
- mantenere un vivo rapporto con la comunità religiosa, perché lo stile educativo esprima sempre meglio i valori carismatici;
- interagire in modo costruttivo con il territorio e la Chiesa locale.

L'Istituto Sacro Cuore trova la finalità della propria attività educativa nella formazione integrale della persona, con particolare attenzione alla crescita spirituale seguendo i valori della religione cattolica che permea e accompagna l'intera vita scolastica.

In apertura d'anno scolastico si celebra abitualmente una paraliturgia alla quale partecipano bambini, ragazzi, genitori e docenti: si desidera così ringraziare il Signore per esserci riuniti e chiedere la sua benedizione per un proficuo e sereno anno scolastico.

Il 27 ottobre si festeggia la fondatrice dell'Istituto delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù, Santa Teresa Verzeri: l'Istituto Comprensivo partecipa ad una S. Messa in suo onore e trascorre un'intera giornata di festa alternando momenti di riflessione ad attività educative appositamente strutturate.

Durante il corso dell'anno si vivono con celebrazioni festose i momenti forti legati al Calendario Liturgico:

- Il periodo dell'Avvento, durante il quale ci si prepara al Natale con momenti di preghiera organizzati:
  - per gli alunni, durante l'orario curricolare;
  - per i docenti e il personale, con un abituale incontro di riflessione guidato solitamente da un sacerdote o un esperto esterno
  - Inoltre vengono attivate diverse iniziative di solidarietà scelte di anno in anno.

- La Quaresima:
  - il mercoledì delle Ceneri l'Istituto Comprensivo si organizza con orari e modalità diversificate per celebrare una paraliturgia con l'imposizione delle ceneri;
  - per i docenti e il personale che opera nell'istituto viene organizzato un incontro di riflessione comune;

All'interno della quotidianità scolastica si curano momenti particolari di preghiera e di attività finalizzate alla preparazione alla Pasqua.

Il 23 giugno si festeggia la giornata del Sacro Cuore con un incontro di preghiera o con la S. Messa, alla quale sono invitati tutti i dipendenti dell'Istituto Sacro Cuore.

Le varie celebrazioni sono sempre animate dagli alunni: con canti, preghiere e gesti significativi.

È importante poi ricordare che tutto il team docenti cura la preghiera del mattino, all'inizio della prima ora di lezione.

Infine è interessante e positiva la possibilità data agli alunni, in particolare delle medie, di momenti di incontro personale e ascolto con un sacerdote.

P.O.F.

PIANO  
DELL'OFFERTA  
FORMATIVA

# DALLA RIFORMA AL POF

## La Scuola della Riforma

Il complesso delle scelte che caratterizza l'offerta formativa dell'Istituto si definisce in un quadro normativo fortemente condizionato dai processi in atto di Riforma del sistema scolastico nazionale.

La legge che definisce il nuovo assetto del "sistema educativo di istruzione e formazione" è la n. 53 del 2003. Tale decreto ribadisce *il valore irrinunciabile dell'istituzione scolastica come luogo di formazione e di valorizzazione della persona umana*, "nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e delle identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione".

Oltre a richiamare la corresponsabilità educativa di scuola e famiglia, il testo della Legge assume pienamente la logica dell'autonomia, regolata per le istituzioni scolastiche dal D.P.R. 275/99 e per la Provincia Autonoma di Trento dal regolamento apposito D.G.P. 14/10/1999 n.6929: si riconosce allo Stato la competenza esclusiva di definire i *referimenti generali* in materia di istruzione e i *livelli essenziali di prestazione* cui condurre gli allievi; spetta invece ai singoli Istituti il compito di progettare i percorsi didattico-educativi contestualizzandoli, ponendo cioè attenzione alle specifiche esigenze e alle risorse locali. Da tale punto di vista, l'attuale quadro normativo legittima la volontà dell'Istituto di dare continuità alle iniziative che hanno contraddistinto la sua opera:

- nel proposito, valido in ogni tempo, di dare piena espressione alla propria identità di scuola cattolica;
- nella costante ricerca di opportune innovazioni per conformare l'itinerario scolastico alle mutate esigenze dei bambini e dei ragazzi, della famiglia, della cultura contemporanea.

### Il Processo Formativo nella legge di Riforma

Al fine di tracciare un quadro di riferimento comune relativo ai contenuti della legge e delle indicazioni per la sua applicazione, si riassume, di seguito, il dettato legislativo, opportunamente semplificato nel linguaggio.

Alcune definizioni e schematizzazioni sono ricavate dal materiale offerto dalla dott.ssa Luisa Bartoli che negli anni 2003 e 2004 ha guidato i colleghi docenti della Scuola Elementare e Media nella progettazione e nella pianificazione del nuovo itinerario scolastico.

### Il Sistema Scolastico nella legge della Riforma (dalla L. n° 53/2003 Legge di Riforma)

#### LA SCUOLA PRIMARIA.

La scuola è Primaria per le seguenti ragioni:

- *culturale* in quanto promuove l'acquisizione dei linguaggi e un primo livello di padronanza di conoscenze e abilità;
- *gnoseologica ed epistemologica* in quanto l'esperienza è ciò che dà slancio a ogni conoscenza;
- *sociale* perché assicura ai bambini le condizioni volte a rimuovere ostacoli di ordine economico o sociale;
- *etica* perché consente di imparare a superare l'egocentrismo per praticare i valori del rispetto della partecipazione, della cooperazione, della solidarietà;
- *psicologica* nel senso che insegna ai fanciulli l'alfabeto dell'integrazione affettiva della personalità e pone la basi di una immagine realistica di sé.

## LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il passaggio dall'istruzione primaria a quella secondaria di 1° esprime sul piano della conoscenza, un valore di rottura che distribuirà le sue potenzialità nell'istruzione e nella formazione del 2° ciclo.

La scoperta di un modello: realtà e modo personale di conoscerla non coincidono. Nella scuola secondaria, infatti, si comincia a confrontarsi con il problema del "modello", che rappresenta una realtà in modo selezionato e finalizzato, per analogia. Conoscere in maniera "secondaria" vuol dire adoperare strutture mentali che si fondano su un uso appropriato dell'analogia.

Il modello matematico-scientifico: per i suoi pregi di oggettività e di intersoggettività, diventa elemento di congiunzione tra la realtà e la dimensione delle scienze sperimentali.

Oltre il riduzionismo: il ruolo dei modelli si amplia con l'incrementarsi delle situazioni; si allarga la separazione tra mondo reale e conoscenza di esso. Questo è il segno della complessità della realtà. Nell'istruzione secondaria si comincia a scoprire i segni di questa dinamica di ricerca, per maturare la responsabilità di una vita sempre tesa alla ricerca della verità.

La parte e il tutto: c'è la necessità di aggiungere al modello matematico quelli letterari, estetici, tecnologici, storico-sociali, religiosi. C'è il bisogno di ancorare la rappresentazione della realtà a una visione unitaria di essa, al "significato personale" del rapporto con essa, oltre i "modelli". Passare da una conoscenza primaria a una secondaria significa, nell'incontro con la realtà, rimandare sempre la parte al tutto e il tutto alla parte. Da qui l'importanza dell'interdisciplinarietà.

## **Le Finalità Educative**

### LA SCUOLA PRIMARIA

- Promuove nel rispetto delle diversità individuali:
  - lo sviluppo della personalità;
  - l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base, fino alle prime sistemazioni logico critiche;
  - l'apprendimento dei mezzi espressivi, ivi inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione europea.
- Pone le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi.
- Valorizza le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo.
- Educa ai principi fondamentali della convivenza civile.

### LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- E' finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio ed al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale.
- Organizza ed accresce le conoscenze e le abilità attraverso la cura della dimensione sistemica delle discipline, avvalendosi inoltre di percorsi di alfabetizzazione e di approfondimento delle tecnologie informatiche.
- Sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi.
- Fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione promovendo e sostenendo percorsi di orientamento per la successiva scelta di istruzione e formazione.

## **Gli Obiettivi Generali del Processo Formativo(da qui OGP)**

### LA SCUOLA PRIMARIA

- Valorizzare l'esperienza del fanciullo: apprezzando il patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale ereditato dal bambino.
- Vivere la corporeità come valore: dare valore all'espressione corporea è, allo stesso tempo, condizione e risultato del valorizzare ogni altra dimensione della persona.
- Esplicitare le idee e i valori presente nell'esperienza: far manifestare ai bambini ciò che è implicito o scontato presenti nel proprio modo di vedere, di pensare e di agire, in vista di una "pratica" consapevole, in armonia con la *Costituzione*.
- Passare al mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali: perché il bambino passi da una interpretazione del mondo e della vita basata sul proprio patrimonio culturale a una che prende luce anche dalle categorie presenti nelle discipline di studio.
- Passare dalle idee alla vita: il confronto interpersonale: la scuola Primaria si propone di arricchire sul piano analitico e sintetico la "visione del mondo e della vita" dei fanciulli, di integrare questa visione nella loro personalità e di stimolarne l'esercizio nel concreto della vita.
- Vivere la diversità delle persone e delle culture come ricchezza: per dare al bambino non solo la consapevolezza delle varie forme di emarginazione e di diversità, ma anche la competenza necessaria per affrontarle con rispetto, impegno e generosità personali.
- Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale: perché i bambini possano sperimentare, in ordine alla realizzazione dei propri ideali, l'importanza dell'impegno personale, del lavoro di gruppo attivo e solidale.

### LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Scuola dell' educazione integrale della persona: adopera le conoscenze e le abilità insegnate come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità in tutte le direzioni.
- Scuola che colloca nel mondo: fa acquisire all'allievo un'immagine sempre più chiara della realtà sociale, riconoscere le attività tecniche con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza, comprendere il rapporto tra le vicende storiche e quelle economiche.
- Scuola orientativa: favorisce l'iniziativa dell'alunno per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, lo mette nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri, di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Il carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività interdisciplinari, che possono essere amplificati nei percorsi formativi facoltativi.
- Scuola dell'identità: sostiene la fatica interiore del crescere, la quale necessita della presenza di adulti coerenti e significativi, disposti ad ascoltare, aiutare, consigliare, a fornire strumenti per la gestione positiva dei problemi.
- Scuola della motivazione e del significato: è impegnata a radicare conoscenze e abilità sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando modalità motivanti e ricche di senso. Motivazione e bisogno di significato sono le condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento.
- Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi: la migliore prevenzione è l'educazione. Disponibilità all'ascolto e al dialogo, esempi di vita positivi, testimonianza privata e pubblica dei valori, condivisione delle esperienze, significatività del proprio ruolo di adulti e di insegnanti consentono alla scuola secondaria di 1° di leggere i disagi e i bisogni dei preadolescenti e di intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati. Il punto di forza di queste strategie è rappresentato dal coinvolgimento delle famiglie.
- Scuola della relazione educativa: in educazione, particolarmente nel periodo della preadolescenza, è molto difficile apprendere secondo una logica di scambio: l'insegnante dà l'insegnamento, lo studente ricambia con l'impegno e lo studio.  
Anche la logica del rapporto non è sufficiente, perché fa riferimento ai ruoli: fai questo perché io sono il docente e tu l'allievo, io la "scuola" e voi la "famiglia".  
A queste occorre sostituire la logica della *relazione educativa*: pur nella diversità dei ruoli questa implica l'accettazione incondizionata l'uno dell'altro, porta a prendersi cura dell'altro come persona. Egli sta a cuore, si sente che il suo bene è anche la realizzazione del nostro.

## **Il Profilo Educativo, Culturale e Professionale (da qui PECUP)**

*Così la legge:*

Tratti fondamentali del Profilo (6-14 anni)

*Il primo ciclo di istruzione, "dai 6 ai 14 anni, è un passaggio fondamentale per la costruzione del "progetto di vita" di ogni persona perché fornisce le basi che permettono ad ogni ragazzo di affrontare in modo positivo le esperienze successive proprie del Secondo Ciclo di istruzione e di formazione e, in particolare, i problemi del vivere quotidiano e del responsabile inserimento nella vita familiare, sociale e civile in questa particolare fase dell'età evolutiva".*

Il Profilo rappresenta ciò che un ragazzo dovrebbe *sapere e fare* per essere l'uomo e il cittadino che è giusto attendersi da lui al termine del Primo ciclo di Istruzione.

Conoscenze (sapere) e abilità (fare) sono diventate competenze personali di ciascuno. Un ragazzo è riconosciuto competente quando facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità per:

- esprimere un personale modo di essere;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere per il loro valore la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- maturare il senso del bello, del vero e del giusto;
- conferire senso alla vita.

**Tre grandi aspetti** possono definire il Profilo del ragazzo dopo il primo ciclo di istruzione:

### ➤ **IDENTITÀ**

*Conoscenza di sé:*

- prende coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità;
- acquisisce gli strumenti per gestire la propria irrequietezza emotiva ed intellettuale;
- aumenta la capacità di comprendere se stesso e di vedersi in relazione con gli altri, soprattutto nella prospettiva di un proprio ruolo definito.

*Relazione con gli altri:*

- impara ad interagire con i coetanei e con gli adulti;
- afferma la capacità di dare e richiedere riconoscimento per i risultati concreti e socialmente apprezzabili del proprio lavoro;
- scopre la difficoltà e la necessità dell'ascolto degli altri, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione, della solidarietà, anche quando richiedono sforzo e disciplina interiore;
- si pone problemi esistenziali, morali, politici, sociali e avverte la necessità di rispondervi in modo personale;
- impara a comprendere e a seguire le proprie convinzioni.

*Orientamento:*

- pensa al proprio futuro dal punto di vista umano, sociale e professionale;
- elabora, esprime, spiega un proprio progetto di vita;
- collabora responsabilmente con la scuola e con la famiglia nella preparazione del Portfolio;
- interagisce con singoli individui e con organizzazioni che possono partecipare alla attuazione del proprio progetto di vita;
- dimostra disponibilità a verificare la validità delle decisioni sul proprio futuro scolastico e professionale.

## ➤ **STRUMENTI CULTURALI**

*Il ragazzo:*

- conosce il proprio corpo e il suo funzionamento;
- padroneggia le conoscenze e le abilità che, a partire dalle modificazioni dell'organismo, mediante l'attività fisica, consentono un equilibrato e armonico sviluppo della persona;
- attraverso la pratica sportiva impara a relazionarsi e a coordinarsi con gli altri, rispettando le regole stabilite e scoprendo come il successo di squadra richiede l'impegno e il sacrificio individuale;
  
- conosce e utilizza tecniche differenziate di lettura silenziosa dei testi e legge correttamente;
- usa un vocabolario attivo e passivo adeguato agli scambi sociali e capisce messaggi orali e visivi;
- produce testi brevi, ben costruiti e adatti alle varie situazioni;
- ha un'idea precisa della natura e della funzione delle singole parole, della struttura della frase semplice e complessa, identifica classi di parole, tipi di frasi ecc.;
- percepisce come una frase produce un significato;
- riconosce le principali caratteristiche linguistiche e comunicative di testi diversi;
- conosce elementi della storia della lingua italiana e dei rapporti dell'italiano con i dialetti e con le principali lingue europee;
- conosce e pratica funzionalmente la lingua inglese e, da principiante, una seconda lingua comunitaria;
- sa orientarsi entro i principali generi letterari antichi e moderni;
- comincia a sviluppare il gusto per l'opera d'arte e per l'espressione del pensiero;
  
- ha consapevolezza delle radici storico-giuridiche, linguistico-letterarie e artistiche che ci legano al mondo classico e giudaico-cristiano, dell'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa; in questo colloca la riflessione sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e l'insegnamento della religione cattolica;
- si orienta nello spazio e nel tempo, operando confronti fra realtà diverse, per comprendere le caratteristiche specifiche della civiltà europea e le somiglianze e le differenze tra la nostra e altre civiltà del mondo;
- colloca in questo quadro i tratti dell'identità nazionale e delle identità regionali e comunali di appartenenza;
  
- per esprimersi adopera anche codici diversi dalla parola, come la fotografia, il teatro, ecc.;
- comprende un'opera d'arte e la colloca nelle fondamentali categorie storiche;
- comprende e gusta sul piano estetico il linguaggio espressivo-musicale, anche praticandolo attraverso uno strumento oppure attraverso il canto;
  
- legge quotidiani, ascolta telegiornali, confrontandosi con le opinioni che esprimono; compila moduli postali, legge carte stradali, mappe, orari, ecc.;
  
- segue semplici operazioni aritmetiche, mentalmente, per iscritto e con strumenti di calcolo, legge dati rappresentati in vario modo, misura una grandezza, calcola una probabilità, calcola superfici e volumi dei solidi principali, padroneggia concetti fondamentali della matematica e riflette sui principi e metodi impiegati, legge la realtà e risolve problemi non soltanto impiegando forme verbali o iconiche, ma anche forme simboliche della matematica (numeri, figure, misure, grafici, ecc.) dando particolare significato alla geometria;
- sa organizzare una raccolta di dati, ordinarla attraverso criteri, rappresentarla graficamente, anche con tecniche informatiche, interpretarla; adopera il linguaggio della matematica per fare indagini con metodo su cause di fenomeni problematici, in contesti vari, per spiegarli, rappresentarli ed elaborare progetti di risoluzione;
  
- osserva la realtà per riconoscere relazioni tra oggetti o grandezze, regolarità, differenze, modificazioni; descrive e rappresenta i fenomeni in diversi modi: disegno, descrizione orale e scritta, simboli, tabelle, grafici, simulazioni;

- individua grandezze significative e identifica le unità di misura opportune; effettua misurazioni usando correttamente gli strumenti; esplora e comprende elementi tipici di un ambiente naturale e umano inteso come sistema ecologico; sviluppa atteggiamenti di curiosità, attenzione e rispetto della realtà naturale, di riflessione sulle proprie esperienze, di interesse per i problemi e l'indagine scientifica; è consapevole che la comprensione dei concetti scientifici necessita di definizioni operative che si ottengono con la ricerca e con esperienze documentate e rinnovate nel tempo; comprende che le teorie scientifiche non sono definitive, ma in continuo sviluppo, al fine di cogliere aspetti sempre nuovi, più complessi della realtà;
- conosce l'universo animale e il mondo vegetale nelle loro sfaccettature; conosce la geografia fisica della Terra e il significato dei principali fenomeni naturali; ha coscienza dell'immensità del cosmo;
- riconosce semplici sistemi tecnici, individuandone la funzione e le caratteristiche; analizza e rappresenta processi ricorrendo a grafici, tabelle, mappe, o a modelli logici tipo formule, regole, algoritmi; segue, comprende e predispone procedure per ideare, progettare e realizzare oggetti fisici, grafici o virtuali, seguendo una definita metodologia; mette in relazione la tecnologia con i contesti socio-ambientali che l'hanno determinata; usa strumenti informatici per risolvere problemi attraverso documentazioni, grafici e tabelle comparative, scrittura e riutilizzo dei dati, riproduzione di immagini, selezione di siti Internet e uso mirato di motori di ricerca.

#### UNA SINTESI:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, consapevole della loro interdipendenza e integrazione;
- abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- distinguere, nell'affrontare in modo logico gli argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- concepire progetti di vario ordine e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione e attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi e i comportamenti degli altri alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- avvertire interiormente la differenza tra il bene e il male ed essere in grado di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti;
- essere disponibile a un rapporto di collaborazione con gli altri;
- avere consapevolezza delle proprie capacità e riuscire a immaginare il proprio futuro, gettandone le basi con appropriata assunzione di responsabilità;
- porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli dei propri limiti di fronte alla complessità dei problemi sollevati.

#### **Gli Obiettivi Specifici di Apprendimento(da qui OSA)**

Il Percorso della Scuola Primaria e Secondaria di 1°, in vista della maturazione del Profilo dello studente, prevede la progettazione di Unità di Apprendimento che partono da Obiettivi Formativi ed utilizzano degli OSA. Questi sono ordinati per discipline e per educazioni. Non vanno trascurate tre consapevolezze:

- l'ordine epistemologico delle conoscenze e abilità non va confuso con il loro ordine di svolgimento psicologico e didattico con gli allievi: il primo deve restare molto chiaro ai docenti, il secondo vale per gli allievi ed entra in gioco quando si

- passa dagli OSA agli Obiettivi Formativi personalizzati. Non vanno confusi e non vanno operate forzature, quasi che l'apprendimento degli allievi debba trovare corrispondenza biunivoca negli OSA;
- gli OSA obbediscono al principio della sintesi e della pluri-dimensionalità del sapere: quelli relativi alle discipline e quelli riferiti alle Educazioni non sono chiusi in se stessi, ma un continuo rimando al tutto. Un OSA delle Educazioni deve essere anche disciplinare e viceversa. Dentro la disciplinarietà va sempre rintracciata l'apertura interdisciplinare, dentro le Educazioni vanno sempre riconosciute le discipline;
  - Indicano con la maggior chiarezza possibile il livello essenziale di prestazione (standard): è compito di ogni scuola assumersi la libertà di mediare, interpretare, distribuire, organizzare gli OSA negli Obiettivi formativi, nei contenuti, nei metodi e nelle verifiche delle UDA. La scuola e i docenti hanno la responsabilità di rendere conto delle scelte fatte e di porre gli allievi e le famiglie in condizione di conoscere e condividere tali scelte.

### **Le Unità di Apprendimento (da qui UdA)**

Progettare le Unità di Apprendimento è il cuore del processo didattico.

Sono costituite dalla progettazione di :

- uno o più obiettivi formativi;
- attività, metodi, soluzioni organizzative necessari alla realizzazione degli obiettivi formativi;
- modalità di verifica delle conoscenze e delle competenze.

Le UDA sono progettate per individui, gruppi di livello, gruppi elettivi o "per compiti", gruppo-classe.

L'analiticità delle UdA è determinata dal gruppo docenti.

### **Gli Obiettivi Formativi**

Gli Obiettivi Formativi definiscono la prestazione effettivamente raggiungibile dal soggetto.

Vengono identificati a partire:

- dalla situazione degli alunni, individuando bisogni cognitivi e non cognitivi;
- dalla considerazione del Profilo educativo e degli OSA.

Rivelano la dinamicità della crescita e sono intrinsecamente punto di partenza e di arrivo.

Confermano il principio della sintesi e della pluri-dimensionalità del sapere.

Vengono percepiti dall'alunno e dalla famiglia come traguardi significativi e importanti della crescita.

#### Nel primo anno e nel biennio della scuola primaria:

Vanno identificati a partire da problemi ed attività ricavati dall'esperienza diretta dei fanciulli e richiedono un contributo di prospettive pluri-inter-trans disciplinari, perché problemi e attività dei fanciulli non sono mai a segmenti e artificiali, ma sintetiche e unitarie.

Devono essere dotate di senso e motivanti per chi le svolge ed è compito dei docenti condurre l'alunno alla sintesi dei concetti appresi, in chiave disciplinare e interdisciplinare

#### Nel secondo biennio della scuola primaria:

Gli obiettivi formativi tentano di coniugare il senso globale dell'esperienza personale e il rigore di un punto di vista disciplinare, della sistematicità pluri-inter-trans disciplinare o della integralità della specifica "educazione" appartenente alla "Convivenza civile"

#### Nella scuola secondaria di primo grado:

Vanno identificati a partire da problemi ed attività ricavati dall'esperienza diretta dei ragazzi e formulati dai docenti in maniera analitica e disciplinare.

Richiedono un contributo di prospettive pluri-inter-trans disciplinari, perché problemi e attività dei ragazzi non sono mai a segmenti e artificiali, ma sintetici e unitari.

Devono essere dotati di senso e motivanti .

### **Piano di Studio Personalizzato (da qui PSP)**

Il Piano di Studio Personalizzato è dato dall'insieme delle UdA realizzate da singoli alunni o da gruppi di alunni, con eventuali differenziazioni.

#### Definizione di PSP:

Progetto didattico ed educativo fortemente caratterizzato da *elementi o fattori personalizzanti* (interessi, motivazioni, attitudini, tempi, ritmi, ...) che trovano riscontro nella scelta e nella definizione di *obiettivi formativi personalizzati* e nella progettazione e realizzazione di *unità di apprendimento* da parte del *gruppo* docente.

P. CATTANEO

## IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (POF)

Il Piano dell'Offerta Formativa, definito a norma dall'art. 3 del D.P.R.275/99, esplicita l'identità dell'Istituto attraverso la descrizione delle proposte educativo - didattiche rivolte agli alunni.

Esse tengono conto delle indicazioni ministeriali, dell'analisi dei bisogni formativi e delle scelte conseguentemente operate dal Collegio dei docenti.

Finalità dell'Offerta è rispondere alle esigenze delle parti interessate al percorso formativo, in particolare degli alunni, favorendone lo sviluppo in termini di sapere - saper essere - saper stare con - saper fare. Il raggiungimento di tali finalità richiede modalità e strutture organizzative che garantiscono un servizio efficace in rapporto ai bisogni e alle finalità della scuola, ed efficiente in rapporto alle risorse impiegate.

"L'ispirazione culturale- pedagogica, i collegamenti con gli enti territoriali e l'unità anche didattico-organizzativa dei Piani di Studio Personalizzati elaborati dai gruppi docenti si evincono dal Piano dell'Offerta Formativa di Istituto" (Indicazioni Nazionali, all. C).

Si dichiarano, di seguito, le linee fondamentali del POF, che annualmente vengono declinate in una pianificazione ulteriore, che costituisce parte integrante di questo documento.

### Le Scelte Educative

Ogni anno scolastico viene caratterizzato dalla scelta di un Obiettivo Generale Formativo, comune a ogni ciclo di istruzione. Tale obiettivo vuole rispondere a una peculiare esigenza educativa, in sintonia con il patrimonio pedagogico dell'Istituto e con la sua fisionomia di scuola cattolica. Ad esso, pertanto, convergono alcune delle proposte formative e celebrative attuate dalla scuola e può costituire un particolare punto di vista dal quale progettare, osservare, verificare l'intero percorso sviluppato nell'Istituto.

Negli ultimi anni:

2000-2001	"Sulle orme di Teresa viviamo la solidarietà"
2001-2002	"Un tesoro da scoprire e da custodire".
2002-2003	"Nella scuola in armonia"
2003-2004	"Scopriamo il bello, dentro e fuori di noi"
2004-2005	"Non date peso a cose da nulla".
2005-2006	"Tu: unico, prezioso dono per gli altri".
2006-2007	"Tu: unico, prezioso dono per gli altri, Figlio di Dio".
2007-2008	"Io e gli altri"
2008-2009	"Insieme verso..."
2009-2010	"Tu, sei degno di stima"

La scuola assicura accoglienza e adeguato servizio a tutti gli alunni, senza discriminazione alcuna .

Il percorso educativo della nostra scuola ha il fine di promuovere l'educazione integrale della personalità dei fanciulli e dei ragazzi, in un percorso graduale, stimolandoli ad un apprendimento partecipato e consapevole, rinforzandoli nella facoltà cognitiva , nell'attivazione delle risorse di cui sono dotati attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico. Mira, inoltre, a consolidare un atteggiamento di apertura e di solidarietà, sia nella socializzazione con i compagni, sia con la considerazione delle grandi problematiche umane, soprattutto di quelle che hanno come sfondo il disagio o il sottosviluppo.

A ciascuno domanda un fondamentale atteggiamento di disponibilità e di onesta apertura al cammino formativo proposto, libero da pregiudizi che possano ostacolarne una serena progressione.

Il percorso che si attua nell'I.C. Sacro Cuore persegue un fine formativo che richiede un impegno condiviso, segnato da coerenza e reciprocità. Sottolinea, cioè, il fatto che l'educazione non è frutto del protagonismo dei singoli educatori, dei quali si riconosce l'insostituibile apporto, ma principalmente di una paziente e laborioso intreccio di relazioni interpersonali, di testimonianza comunitaria, di un "clima" reso favorevole dall'apporto costruttivo di tutti, di un ambiente che, anche attraverso l'ordine, la pulizia, la forza istituzionale, la sobrietà, l'adeguatezza strutturale sostiene nei giovani sicurezza, ottimismo, serenità. In questo senso, l'Istituto promuove il valore di una "comunità educante", in crescita continua, soggetto e oggetto di permanente formazione. Essa ribadisce la necessità di relazioni aperte, appropriate, fiduciose:

- tra gli insegnanti e gli allievi;
- degli insegnanti tra di loro, con il dirigente, il gestore, l'amministratore e ogni altro addetto agli uffici scolastici;
- tra gli insegnanti e i genitori;
- tra l'Istituto e la Chiesa locale;
- tra l'Istituto e gli Enti del territorio;
- tra i diversi organismi presenti nella scuola.

La specificità della formazione dell'alunno nel primo ciclo si attua nell'ambito dei seguenti elementi:

- conoscenze;
- competenze,
- valorizzazione della persona;
- integrazione e socializzazione
- orientamento;

e mira a educare, istruire, orientare il cittadino di domani, aiutando l'alunno a rendersi:

- consapevole della propria individualità e protagonista delle proprie scelte;
- capace di integrarsi in una realtà in continua evoluzione e di interagire con gli altri;
- osservatore attento e progressivamente critico della realtà che lo circonda.

Gli insegnanti sono coinvolti in un processo di continua formazione, secondo un piano che sottolinea:

- l'urgenza di curare e aggiornare la personale preparazione professionale;
- la necessità di aderire a incontri e iniziative organizzati dall'Istituto per una riflessione comune attinente l'ispirazione cristiana della scuola e i valori educativi del suo Progetto;
- l'importanza di frequentare corsi interni o esterni su argomenti relativi ad aspetti didattici, normativi, educativi dell'istituzione scolastica.

La scuola e i genitori hanno un privilegiato "luogo" di incontro: l'educazione dei ragazzi. Ciò costituisce, in sé, un cammino formativo, sia per gli educatori che per i genitori. A fondamento di tale esperienza entrambi pongono l'ascolto, la comunicazione fiduciosa, la stima vicendevole, entrando il più possibile in alleanza, nella ricerca di ciò che è migliore per la crescita dei giovani. Con la scelta stessa della Scuola Sacro Cuore si è stabilito un "patto formativo" in base al quale gli educatori riconosceranno il ruolo primario e di responsabilità svolto dalla famiglia, questa nutrirà fiducia nella scuola, nel suo Progetto Educativo e nei suoi operatori.

Accanto a questo impegnativo itinerario, l'Istituto potrà programmare per i genitori una serie di incontri formativi, con temi a carattere educativo, culturale, spirituale.

L'Istituto riconosce la validità della presenza dell'A.Ge.S.C. (Associazione Genitori Scuole Cattoliche) nella realizzazione del proprio progetto educativo.

## **Le Scelte Curricolari**

Il curricolo costituisce il percorso formativo che la scuola offre ai propri alunni; è determinato dalla ricerca e della riflessione condotta negli ultimi anni dai docenti ,al fine di adeguare la proposta formativa alle nuove istanze culturali , ai bisogni emergenti dal contesto territoriale e alla necessità di creare continuità educativa tra la scuola Primaria e quella Secondaria di I grado.

Attraverso il curricolo, dato dall'insieme di saperi ed attività proposte agli alunni e dalle condizioni di esercizio che l'Istituto crea al proprio interno, la scuola persegue le sue finalità educativo – didattiche.

Secondo quanto previsto dal DPR 215/99 esso si articola, prevalentemente, in :

**AREA PRESCRITTIVA**, in cui le Indicazioni nazionali riferite ad obiettivi generali, obiettivi specifici e profili in uscita, trovano la loro contestualizzazione negli obiettivi formativi.

Essa è comprensiva di:

- ambiti disciplinari (Sc. Primaria);
- discipline (Sc. Secondaria di I grado),
- attività opzionali(Sc. Secondaria di I grado).

**AREA FACOLTATIVA**, in cui la scuola, in accordo con alunni, famiglie e territorio propone percorsi di integrazione mirati e diversificati per ciascun ordine di scuola).

Essa è comprensiva di:

- iniziative progettuali d'istituto;
- attività laboratoriali, anche con intervento di operatori esterni, diversificate per ciascun ordine di scuola;
- attività di individualizzazione in ambito disciplinare;
- attività di integrazione delle discipline;
- progetto lingua;
- visite guidate e viaggi d'istruzione;
- doposcuola.

Il curricolo è sottoposto a periodica verifica al fine di garantirne l'adeguatezza ai bisogni , la coerenza con le innovazioni normative e con l'Identità della Scuola

Al fine di agevolare l'attuazione del curricolo, il collegio dei docenti ha deliberato di costituire, per alcuni ambiti, delle Commissioni, le quali, all'inizio dell'anno, sottopongono al collegio la pianificazione della propria attività, curando di mediare, periodicamente, un'adeguata informazione sul percorso intrapreso. Il lavoro impostato da queste commissioni assume le caratteristiche di un "Progetto". Alcuni progetti vengono attuati da commissioni costituite ad hoc, con funzione limitata alla realizzazione dell'attività.

## **Le Scelte Didattiche**

Principi didattici comuni e criteri trasversali di conduzione pedagogico-didattica.

L'introduzione in tutte le classi del progetto di riforma sta imponendo ai docenti e agli educatori una necessaria e attenta revisione dei principi e dei criteri che ispirano l'attività didattica. Da un primo, non definitivo, approfondimento sono derivate le seguenti osservazioni.

I **principi didattici** assunti dai docenti della scuola come riferimento comune cui ispirare l'azione formativa possono essere così formulati:

- *l'allievo* costituisce il centro dinamico di un'azione didattica tesa a promuoverne il protagonismo nel percorso di crescita;
- *l'apprendimento* è processo attivo, costruttivo e negoziale di elaborazione di significati che nasce da una motivazione ed è propiziato da un contesto adeguatamente predisposto e continuamente verificato;

- *l'insegnante* è il regista dell'esperienza didattico-educativa; egli, tenendo conto dei modi di apprendere dell'allievo, guida e stimola interessi e progetta percorsi e attività che favoriscano lo sviluppo di capacità e competenze attraverso l'acquisizione di conoscenze e abilità.

Quanto ai **criteri di conduzione** del processo educativo di istruzione e formazione, trasversali all'offerta formativa dell'Istituto complessivamente considerata, sono riconducibili alle attenzioni che seguono:

#### ➤ **Progettazione**

La scuola Sacro Cuore tende a formulare le proprie proposte secondo una "cultura di progettazione" maturata nel tempo, visibile in *percorsi intenzionali strutturati per unità di apprendimento, laboratori, progetti*.

Il carattere "progettuale" degli interventi è rilevabile nella loro impostazione "problematica": a partire dall'esplicitazione di una tematica, vengono esplorate le connessioni con le discipline e proposte diverse attività; vengono considerati gli aspetti relativi all'ambientazione e ai supporti necessari, vengono definite le modalità di verifica, di valutazione, di documentazione.

#### ➤ **Motivazione**

L'azione di insegnamento si qualifica per la sua capacità di favorire la predisposizione del soggetto all'apprendimento. Le strategie condivise all'interno dell'Istituto puntano a:

- *guidare* gli allievi a prendere consapevolezza di ciò che sanno e non sanno fare, e a stimolarli a cercare soluzioni per approfondire, consolidare, recuperare capacità e competenze;
- *utilizzare* una didattica "esplicita", che renda i soggetti partecipi degli obiettivi, del senso e dei criteri di valutazione dei percorsi di apprendimento;
- *predispone* aspettative di natura cognitiva, operativa ed emotiva, problematizzando gli apprendimenti; inducendo a porsi domande, a formulare ipotesi sulla base di osservazioni, conoscenze; stimolando interessi; sollecitando la dimensione creativa della personalità;
- *stabilire* una relazione positiva aprendo e valorizzando spazi e tempi destinati al dialogo, all'osservazione partecipe, all'ascolto attivo, al fine di promuovere l'autovalutazione e la coscienza di sé come essere in crescita.

#### ➤ **Cooperazione**

La conduzione didattica predispone modalità di apprendimento cooperativo attraverso l'utilizzo di pratiche di dialogo, discussione, confronto e collaborazione effettiva, così che le risorse di ciascuno possano integrarsi e convergere in ordine al raggiungimento di obiettivi comuni.

#### ➤ **Metacognizione**

L'azione didattica tende a potenziare l'apprendimento attraverso pratiche metacognitive, volte a rendere i soggetti via via più consapevoli dei propri "processi di pensiero". Si tratta, per i docenti, di favorire l'utilizzo, come base per i nuovi apprendimenti, delle conoscenze già possedute; di stimolare la verbalizzazione delle difficoltà, delle acquisizioni, dei significati e la riflessione sulle modalità cognitive attivate; di promuovere la costruzione di strategie, tecniche e procedure per affrontare imprese di apprendimento e di risoluzione dei problemi.

#### ➤ **Multimedialità**

Il raggiungimento degli obiettivi viene favorito dalla predisposizione di una varietà di mediatori (attivi, iconici, simbolici) per assecondare i diversi stili cognitivi e per favorire un apprendimento significativo (interattivo, multimediale, ipertestuale).

## ➤ Criticità

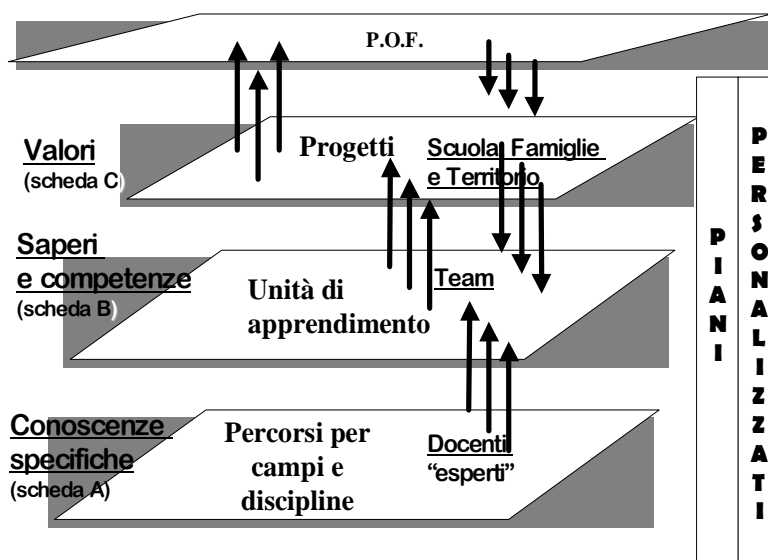
L'impostazione del lavoro scolastico punta a creare un clima relazionale sereno, in equilibrio dinamico tra esercizio della libertà e rispetto delle regole, tra incoraggiamento all'autostima e valutazione critica, tra motivazione alla realizzazione personale e all'affermazione di sé e consapevolezza e rispetto del valore dell'altro e della irrinunciabilità alla collaborazione.

## ➤ Spendibilità

Percorsi e unità di apprendimento sono caratterizzati dall'attenzione a privilegiare l'operatività e lo sviluppo di capacità e competenze attraverso conoscenze e abilità, nel rispetto dei contenuti culturali definiti dai documenti di riferimento nazionali.

## La programmazione

Anche l'attività di programmazione dell'offerta formativa condotta dall'Istituto vive una intensa fase di revisione e di riprogettazione. Il modello che ci si propone di porre in atto, anche se in forma ancora sperimentale, considera tre livelli, distinti e correlati, come si evidenzia nello schema qui di seguito proposto:



L'Istituto, attraverso l'impegno di riflessione dei docenti per ordine di scuola, offre anzitutto *impianti di lavoro disciplinari*, relativi al contributo formativo specifico delle *discipline* per le Scuole Primaria e Secondaria di I grado. Si tratta del un *primo livello* di programmazione educativa e didattica: sulla base delle indicazioni ministeriali e della propria esperienza professionale, gli insegnanti di ogni ordine di scuola definiscono *le conoscenze specifiche* e qualificanti dei diversi ambiti del sapere, tenendo sotto controllo l'aspetto quantitativo del curriculum, curando le connessioni tra le conoscenze per rendere significativa e coerente l'offerta formativa.

Ad un secondo livello si pone l'elaborazione di Unità di Apprendimento, ovvero degli interventi didattico - educativi nelle loro differenti tipologie:

- centrati su conoscenze specifiche;
- sviluppati intorno a problemi o tematiche di carattere interdisciplinare o trasversale;
- laboratori;
- percorsi di recupero/approfondimento/potenziamento.

La progettazione delle UdA, pianificate nella SCHEDA B costituisce l'atto fondamentale della programmazione. Esso coinvolge i consigli di classe, che predispongono, così, le tappe principali dell'itinerario di apprendimento, per la classe, per gruppi di livello, per i singoli alunni. Le unità di apprendimento - scheda B, si configurano a livello:

- disciplinare;
- interdisciplinare.

Il terzo livello di programmazione si qualifica per la sua valenza pedagogica. Si tratta infatti, anzitutto, della riflessione operata dal collegio dei docenti sull'insieme delle attività programmate nell'Istituto in quanto realtà educativa partecipe di un determinato contesto socio-culturale e contraddistinta da una specifica fisionomia. Lo scopo è far sì che le diverse iniziative progettuali non si giustappongano alle attività ordinarie, ma piuttosto concorrano a finalizzarle, ad evidenziarne le prospettive di senso. Tale operazione necessita di alcune precisazioni.

L'offerta formativa della scuola si caratterizza, di fatto, per la proposta di molteplici iniziative a carattere progettuale, alle quali le due scuole o le singole sezioni/classi aderiscono in base a specifiche esigenze formative. Le iniziative progettuali qualificano il percorso annuale perché contribuiscono ad invertire la logica con cui normalmente si rapportano i mezzi e i fini del processo formativo: attraverso i "progetti" le conoscenze specifiche non costituiscono il traguardo degli interventi; esse, piuttosto, vengono assunte come mezzo verso fini che sono i valori in cui la scuola crede.

A questo proposito, l'Istituto cura la coerenza tra le varie iniziative e le scelte educative in riferimento ad alcuni valori - guida, sostanzialmente riconducibili alla peculiare Identità della scuola, al grande ambito dell'Educazione alla Convivenza Civile, nella convinzione che la scuola possa e debba dare un significativo contributo alla formazione "dell'uomo e del cittadino".

In particolare, ogni anno l'Istituto privilegia una particolare attenzione educativa (Obiettivo Formativo Generale) che viene assunta quale "sfondo istituzionale" complessivo, comune ai diversi ordini di scuola, e che viene declinata in modo differente in rapporto alle età dei destinatari.

Vi è pertanto un progetto annuale che, a differenza degli altri, è condiviso da tutti.

I suoi tratti caratterizzanti sono così riassumibili:

- un forte taglio educativo, con riflessioni e proposte operative riferite a valori condivisi all'interno della scuola e caratterizzanti le scelte educative della scuola stessa;
- la trasversalità, ovvero la capacità di coinvolgere, di illuminare e di farsi illuminare dai diversi campi del sapere;
- il raccordo con il territorio e con le famiglie: la scelta dell'attenzione educativa deriva non solo dall'osservazione dei ragazzi, ma anche dall'esperienza di ascolto dei genitori e dei segnali ambientali;
- un significativo impatto comunicativo: il lavoro è via via reso manifesto e socializzato secondo modalità adeguate ai diversi soggetti coinvolti (studenti, famiglie, territorio);
- la visibilità degli esiti, ovvero dei risultati, di cui tener conto quale base su cui elaborare interventi successivi;
- l'ampio coinvolgimento "emotivo" di alunni e insegnanti.

### **Verifica e Valutazione degli apprendimenti**

Il Collegio dei docenti dell'I.C. Sacro Cuore intende rivedere il proprio modello di verifica e di valutazione, nella consapevolezza che tali aspetti sono fondamentali nell'intera proposta educativa e hanno una forte valenza formativa. La commissione costituita per mediare una adeguata riflessione sul tema orienterà la propria azione attorno al principio che ogni atto posto dalla scuola, concretizzato in scelte educative, didattiche ed organizzative, creando il curriculum formativo dell'Istituto, va sottoposto, ad una costante ed efficace verifica e alla conseguente valutazione.

In questa prospettiva è da perseguire l'obiettivo di coinvolgere nel processo di verifica e di valutazione ogni figura che ponga azioni educanti nei riguardi degli alunni, i docenti, ma anche gli educatori del tempo libero, gli assistenti alla mensa, i docenti del doposcuola, ecc.

Inoltre, alla luce del consolidato intento di coinvolgere in modo costruttivo la famiglia nel cammino formativo dei figli, in alcune tappe si potrà allargare ai genitori la richiesta di partecipare in modo diretto al processo di valutazione.

Per l'anno scolastico in corso si procederà secondo il seguente itinerario:

- avviare la riflessione del collegio portando alla luce, anzitutto, il "pensiero" dei docenti sui concetti di verifica e di valutazione;
- predisporre strumenti atti a raccogliere un primo contributo di "figure complementari" operative nella scuola e dei genitori sul cammino formativo dei ragazzi;
- monitorare la qualità degli strumenti di verifica in uso, da lasciare, tuttavia, invariati per l'anno in corso;
- approfondire le linee relative all'argomento tracciate dal testo di legge di riforma scolastica.

Segue la tabella esplicativa delle competenze fondamentali.

### COMPETENZE FONDAMENTALI

<b>SAPERE</b>	<b>SAPER FARE</b>	<b>SAPER STARE CON ...</b>	<b>SAPER ESSERE</b>
<p>Il soggetto ha imparato a <b><u>conoscere</u></b></p> <p>è operativamente consapevole, in rapporto all'età, dei simboli culturali acquisiti quali alfabeti e strumenti per leggere ed elaborare l'esperienza.</p>	<p>Il soggetto ha imparato a <b><u>fare</u></b></p> <p>in termini di <i>competenza</i>: sa utilizzare e adeguare le conoscenze acquisite in modo autonomo e personale, in relazione al contesto.</p>	<p>Il soggetto ha imparato a <b><u>convivere</u></b></p> <p>è disponibile al rapporto di collaborazione con gli altri, ovvero ad integrare nel gruppo il contributo proprio e altrui per il bene comune.</p>	<p>Il soggetto ha imparato ad <b><u>essere</u></b></p> <p>progetta e si progetta, alla ricerca di un senso che orienti le risposte alle "grandi domande", nella consapevolezza adeguata all'età di risorse e limiti personali e di contesto.</p>

Nell'esprimere un giudizio sintetico sulle singole prove di verifica, i docenti manterranno in uso la seguente scala:

- non sufficiente;
- sufficiente;
- buono;
- distinto;
- ottimo.

#### **Le Scelte Organizzative**

L'Istituto Comprensivo è articolato in due ordini di scuola: primaria e secondaria di I grado.

#### **L'organigramma dell'Istituto**

L'organizzazione delle risorse umane, quanto a responsabilità e funzioni relativi alle diverse aree amministrativa e di segreteria, didattica e partecipativa, risulta dal prospetto che segue:

## AREA AMMINISTRATIVA

Composizione: il Gestore  
Il Coordinatore amministrativo  
I funzionari dell'amministrazione:  
a. sportello per il pubblico  
b. ufficio acquisti e gestione personale  
c. ufficio contabilità  
d. ufficio paghe

Segreteria:  
la segretaria Istituto Comprensivo  
la segretaria per attività di Progettazione e Corsi

## AREA DIDATTICA

Il Dirigente:  
il Coordinatore Scuola Primaria  
i Docenti  
la Psicologa \*

*\* interviene sui gruppi classe con attività relazionali e di orientamento. La stessa coordina il gruppo dei docenti incaricati del sostegno agli alunni portatori di handicap o in situazione di disagio.*

## I SERVIZI

La portineria  
l'infermeria  
il personale addetto alla mensa  
il personale addetto alla pulizia  
i manutentori

il responsabile della sicurezza: Arch. Tullio Odorizzi  
il responsabile...contro il fumo: prof.

## AREA PARTECIPATIVA

### **Gli Organi Collegiali**

#### CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto, costituito da 15 membri che durano in carica un triennio e che si riuniscono due o più volte all'anno, è così composto:

*Membri di diritto:*

- Il Gestore
- Coord. dell'Amministrazione
- Dirigente

*Membri eletti:*

- sei genitori (3 per la sc. primaria, 3 per la sc. secondaria di primo grado)
- sei docenti (3 per la sc. primaria, 3 per la sc. secondaria di primo grado)

Il Consiglio accoglie e ratifica le proposte per quanto riguarda l'organizzazione e la programmazione dell'attività scolastica del Collegio Docenti e i Consigli di Classe:

- a) lo statuto e il regolamento interno;
- b) gli indirizzi generali per l'attività;
- c) il progetto d'istituto;
- d) il calendario scolastico sulla base di quanto determinato dalla Provincia;
- e) le attività definite nell'ambito delle forme collaborative nonché le convenzioni che regolano gli accordi di rete;
- f) gli accordi e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione.

#### COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è composto da tutti i docenti e ha competenze sulle seguenti materie:

- fissa gli obiettivi educativi (vedi scelte educative) e prende decisioni sulle scelte educative e curricolari;
- fissa i criteri di formazione delle classi;
- formula proposte progettuali relative all'area curricolare (flessibili e opzionali);
- propone iniziative di aggiornamento;
- valuta periodicamente l'andamento dell'azione educativa-didattica in rapporto agli obiettivi programmati per verificarne l'efficacia e ove necessario promuovere opportune misure per migliorare l'offerta formativa;
- sceglie i libri di testo nella riunione allargata a tutti i genitori rappresentanti di classe.

#### CONSIGLI DI CLASSE

I Consigli di classe, in cui si riuniscono con cadenza mensile gli insegnanti di una stessa classe e il Dirigente, hanno lo scopo di realizzare gli indirizzi programmatici offerti dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, di verificare il cammino compiuto dal gruppo classe e di valutare, esprimendo giudizi collegiali, la maturazione cognitiva e psico - affettiva dei singoli alunni.

I rappresentanti dei genitori, nei *consigli di classe* per la scuola secondaria di primo grado e di *interclasse* per la scuola primaria, si riuniranno 2/3 volte nell'anno scolastico.

## CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

### Classi prime Scuola Primaria

- equilibrio gruppo maschile/femminile
- gruppi omogenei per età
- zona di provenienza
- suggerimenti della scuola materna
- distribuzione equa alunni certificati, con difficoltà ed extracomunitari
- gemelli in classi separate
- richieste motivate dei genitori

Per garantire i criteri di cui ai punti 1 e 2 si procederà nel seguente modo:

- elenco maschi in ordine di età
- elenco femmine in ordine di età.

Si prendono dai due elenchi il nominativo del primo maschio e dell'ultima femmina e successivamente delle prime femmine e dell'ultimo maschio fino ad esaurimento.

### Classi prime Scuola Secondaria di I Grado

- equilibrio tra maschi e femmine
- giudizio sintetico della Scuola Primaria
- fasce di livello
- distribuzione equa alunni certificati, con difficoltà ed extracomunitari
- richieste motivate dei genitori
- gemelli in classi separate
- attenzione alla zona e scuola di provenienza

Annualmente viene fornito alle famiglie il **piano attuativo annuale** con i seguenti dati:

- lettera di presentazione
- estratto del Progetto educativo, attività
- visite guidate e viaggi d'istruzione
- organizzazione della scuola
- servizi offerti, organi collegiali
- estratto del regolamento interno per gli alunni
- date da ricordare e orari degli uffici